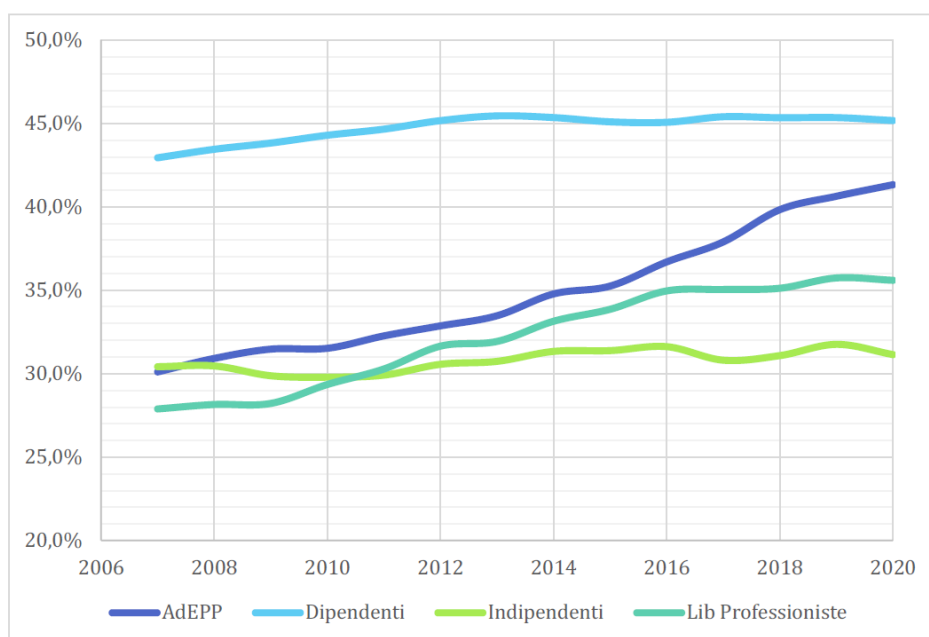


## FOCUS SULLE DONNE PROFESSIONISTE

L' XI Rapporto AdEPP sulla Previdenza Privata ha dedicato diversi passaggi all'analisi di genere nel mondo delle Casse dei Professionisti.

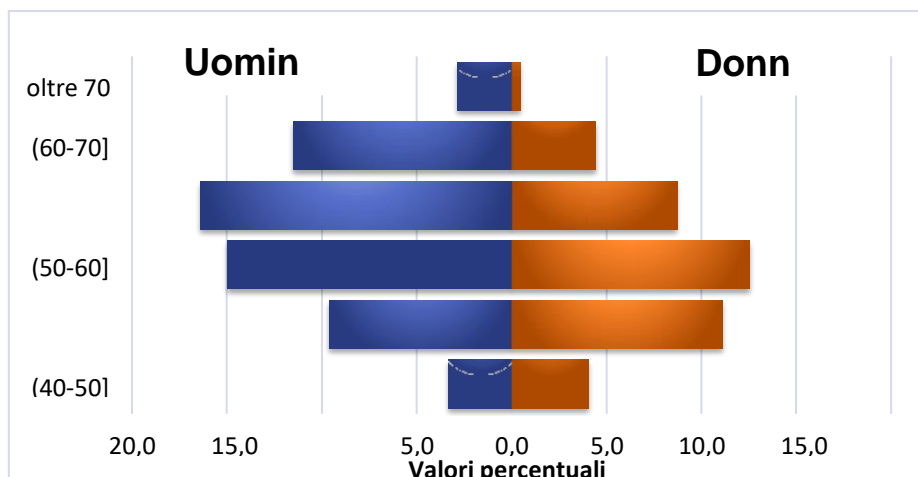
Il primo dato di sicuro impatto riguarda la crescita vertiginosa del numero delle professioniste rispetto alla componente maschile, facendo emergere un processo di **“femminilizzazione”** non riscontrabili in altri settori. In particolare come si rileva dal grafico seguente le donne **sono passate dal 30% degli iscritti ad oltre il 41% degli iscritti in 14 anni**: un trend di crescita non riscontrabile nelle altre categorie lavorative dove la componente femminile è rimasta pressoché costante negli anni (lavoratrici dipendenti) ovvero registrando modesti incrementi percentuali (libere professioniste non ordinistiche e altre lavoratrici indipendenti).

ANDAMENTO NEL TEMPO DELLA PERCENTUALE DI ISCRITTE DONNE



Se si passa ad analizzare la distribuzione per sesso e per età si rileva la grossa differenza che esiste tra i due gruppi: **le donne sono mediamente più giovani degli uomini** (l'età media delle donne è di circa 45 anni, contro i 50 degli uomini).

DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI PER SESSO ED ETÀ. DATI 2020



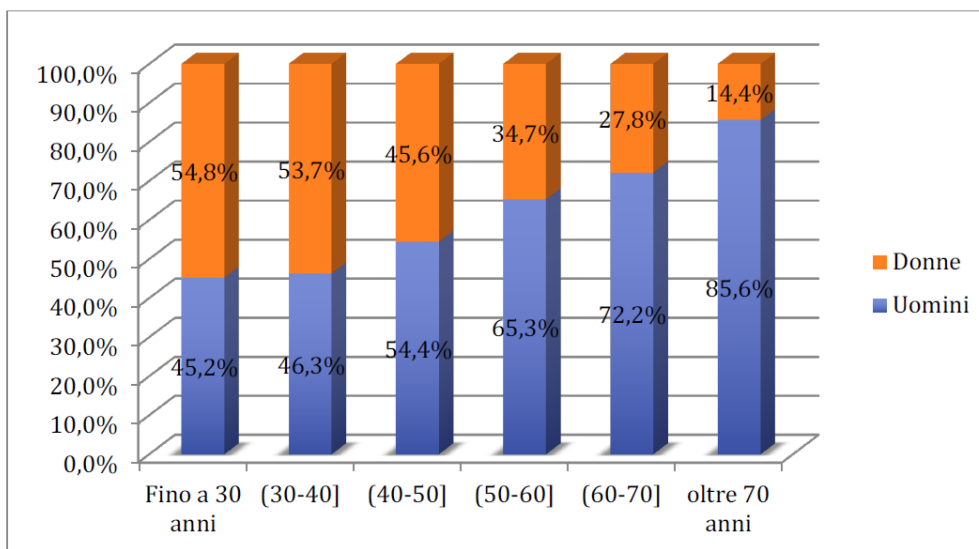
In particolare, **le donne under 30 sono circa il 55% del totale contro il 45% degli uomini.**

Tale evidenza trova ragione nella composizione dei nuovi iscritti che vedono maggioritaria la presenza femminile.

Ed infatti anche per l'anno 2020, confermando il trend degli anni precedenti, i nuovi iscritti hanno in gran parte età sotto i 40 anni (85,9% delle donne e 76,1% degli uomini) ma con differenze rilevanti tra uomini e donne. Infatti, mentre **l'età media delle nuove professioniste si aggira intorno ai 31 anni quella dei colleghi uomini è pari a circa 34 anni.**

Dal grafico che segue emerge infine che **le proporzioni si invertono con l'aumentare dell'età degli iscritti.** Infatti, le donne tra i 50 e 60 anni rappresentano solo il 34% degli iscritti per diminuire ulteriormente con l'aumentare dell'età. Situazione questa che - al pari di altre realtà del mondo lavorativo - è la conseguenza del passato pensiero che le attività professionali potessero esser appannaggio principalmente degli uomini.

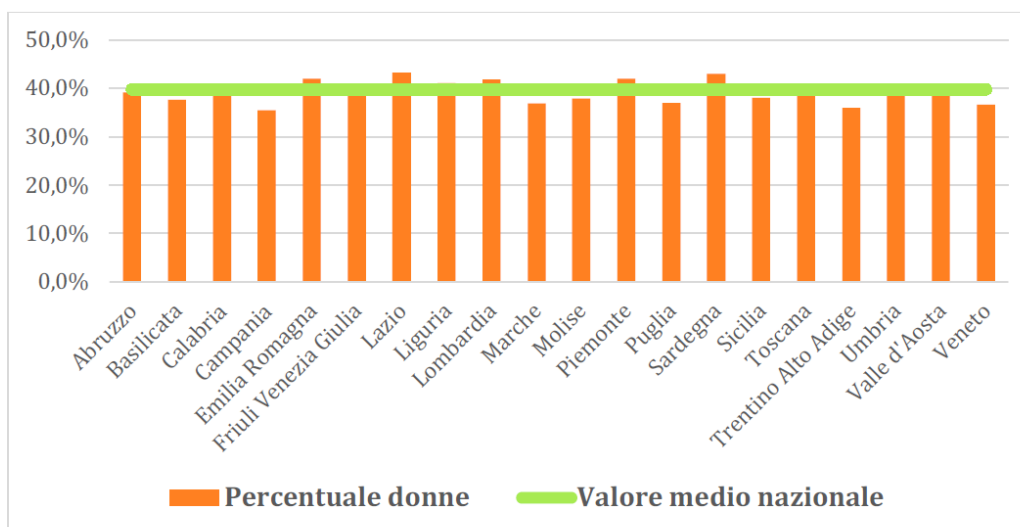
PERCENTUALI DI DONNE E UOMINI PER FASCE D'ETÀ. DATI 2020



Curiosamente e probabilmente disattendendo un luogo comune, **non si registra una correlazione tra la percentuale di presenza femminile e la distribuzione (nord/centro/sud) delle professioniste per le diverse regioni di appartenenza.**

Ed infatti, dal grafico che segue si nota come, ad esempio, il Veneto e il Trentino Alto Adige registrino una presenza percentuale inferiore alla Sardegna e alla Sicilia, il Lazio superi la Lombardia, la Calabria abbia valori simili alla Toscana, etc.

PERCENTUALE PROFESSIONISTE PER REGIONE DI APPARTENENZA. DATI 2020

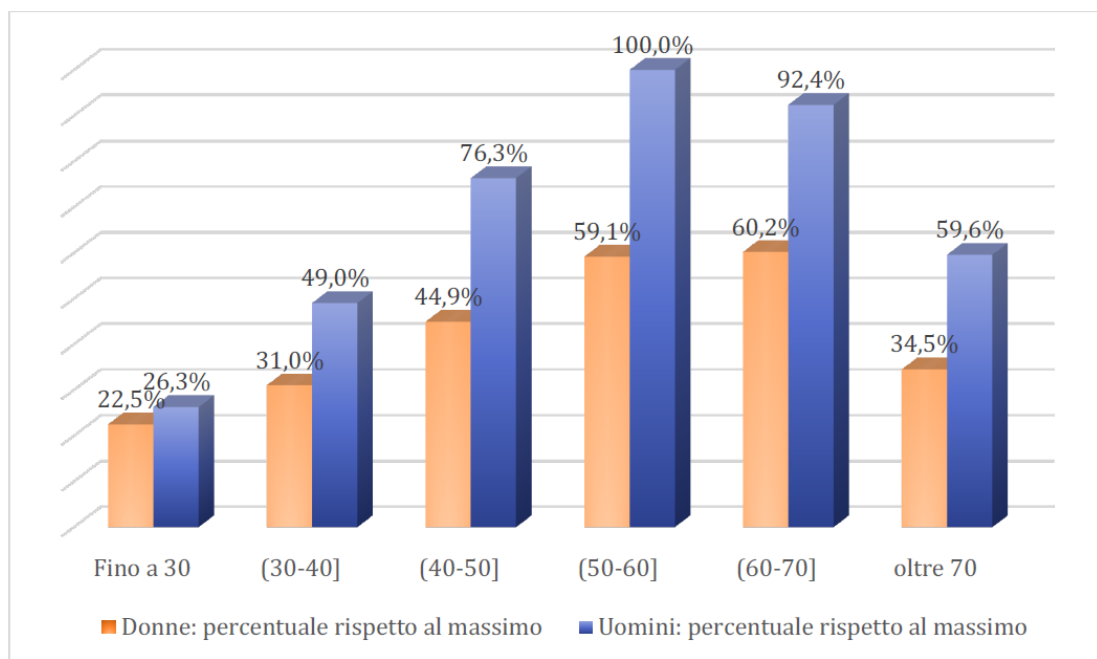


Focalizzando invece l'attenzione sui dati reddituali, **si conferma invece il GPG (Gender Pay Gap)**, tra i liberi professionisti iscritti agli Enti previdenziali, rilevando una differenza di reddito pari a circa il 45%.

Sul punto però deve farsi notare come **tale differenza sia strettamente legata alla anzianità del professionista.**

Se, infatti, si pone a raffronto la percentuale di reddito per le diverse fasce d'età, ulteriormente suddivisa per genere, si evince come la differenza di reddito dovuta al genere sia persistente per tutte le fasce d'età, ma poco rilevante per i redditi molto bassi e **per le professioniste sotto i 30 anni, per le quali, la differenza di reddito con i colleghi uomini risulta essere circa il 4%**, con valori pressoché nulli per alcune professioni.

GENDER/AGE PAY GAP. DATI 2020



In altri termini, mentre all'avvio dell'attività professionale la differenza percentuale è poco percettibile (il che farebbe supporre una irrilevanza di una "pregiudiziale di

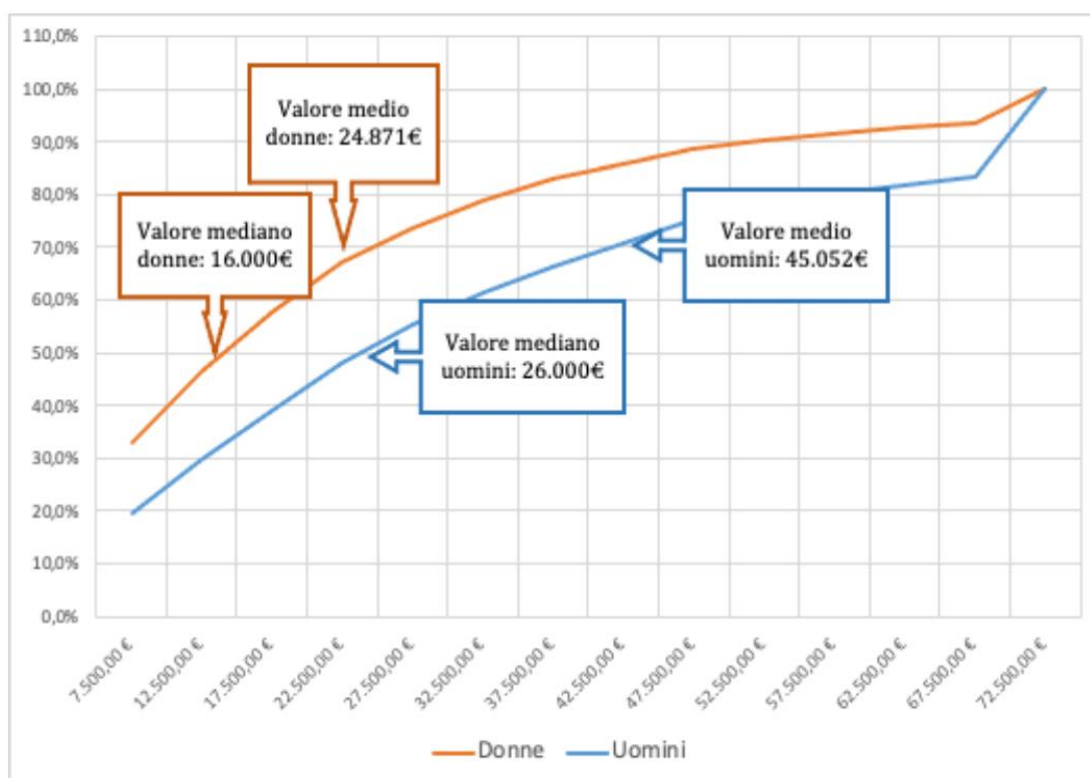
genere”) , col passare degli anni la stessa tende ad aumentare (spiegandosi probabilmente con una difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro) .

**REDDITI MEDI PER FASCIA D'ETÀ E GENERE. DATI 2020**

	Fino a 30 anni	(30-40]	(40-50]	(50-60]	(60-70]	oltre 70
<b>Donne</b>	13.074 €	18.043 €	26.127 €	34.403 €	35.010 €	20.075 €
<b>Uomini</b>	15.278 €	28.512 €	44.399 €	58.176 €	53.734 €	34.657 €
<b>Totale</b>	14.143 €	22.978 €	36.051 €	50.132 €	49.471 €	32.641 €

Dal grafico che segue, emerge (similmente a quanto accade per gli uomini) che **nonostante il reddito medio delle professioniste sia di circa 24.871 euro, il 50% di queste ha un reddito inferiore ai 16.500 euro**. Come per gli uomini, il fenomeno è ascrivibile agli elevati redditi, dichiarati da una minoranza di professionisti, che fanno salire il valore medio.

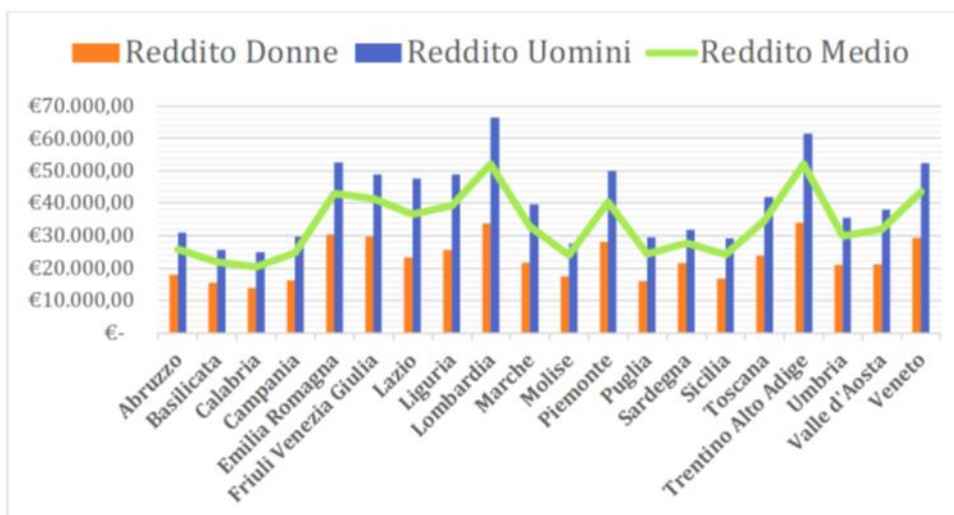
**DISTRIBUZIONE DEI REDDITI. DATI 2020**



Pare chiaro che la crescente quota di donne nelle professioni che, hanno mediamente redditi inferiori a quelli dei colleghi uomini contribuisce a ridurre il reddito medio complessivo, con la necessaria conseguenza anche sul piano contributivo.

E' da notare che la **differenza di reddito uomo/donna risulta essere una costante a prescindere dalla regione di riferimento** seppure con evidenti differenze da regione a regione, come rilevabile dalla figura che segue

DIFFERENZE DI REDDITO PER REGIONE D'APPARTENENZA. DATI 2020



Se infine si analizza, per le diverse fasce d'età e per i due generi, il **rapporto tra reddito e fatturato**, si rilevano due aspetti di interesse:

- il rapporto tende a scendere con l'aumento dell'età del libero professionista;
- **esiste una maggiore differenza tra reddito e fatturato nei professionisti uomini rispetto alle loro colleghe donne.**

Probabilmente tali aspetti possono trovare una giustificazione nel fatto che in molti casi (probabilmente ancor più per le donne e nei primi anni di attività), l'attività professionale sia in realtà una attività svolta in favore di altri professionisti (rendendola più simile a quella di lavoro dipendente/collaboratore) e ciò comporta che il fatturato coincida quasi completamente con il reddito, ovvero che il genere

femminile tenda a privilegiare specializzazioni professionali caratterizzate fortemente dal proprio lavoro individuale (e quindi con pochi costi di struttura) anche al fine di poter meglio conciliare vita familiare e attività professionale.

**RAPPORTO TRA REDDITO E FATTURATO. DATI 2020**

